

EDUCARE OGGI/
SEZIONE GIOVANI/6

A CURA DEL
MOVIMENTO
studenti
di AZIONE CATTOLICA

SCUOLA
fine
grande
CERCASI

© 2026 Fondazione Apostolicam Actuositatem ETS
Via Aurelia, 481 – 00165 Roma
www.editriceave.it – info@editriceave.it

Editing: Francesca Aliperta

Impaginazione: Fondazione Apostolicam Actuositatem ETS

Per i brani biblici è stata utilizzata la traduzione della Cei
© Fondazione “Santi Francesco d’Assisi e Caterina da Siena”,
Roma 2008, per gentile concessione.

Per i brani del Magistero © Dicastero per la Comunicazione
– Libreria Editrice Vaticana

*Si ringraziano di seguito, in ordine alfabetico, tutti coloro che hanno contribuito
alla stesura di questo testo:*

Francesco Adamo, Marta Ardino, Chiara Arighi, Beatrice Bacci, Maurizio Barla,
Federica Bellomo, Giulia Boracchia, don Luigi Caravella, Alessandro Dal Bosco,
Dalila De Foglio, Pietro Ferrarese, Giulia Fumagalli, Elena Giannini,
Carlo Grigioni, Valerio Latino, Giulia Lorusso, Francesco Lotito, Mariasole
Maggiolo, Caterina Magnolo, Teresa Marocchi, Delia Montana Lampo,
Lorenzo Mugnaini, Alessia Nicoli, Noemi Palmieri, Demetrio Pellicanò,
Leonardo Persico, Francesca Picone, Benedetto Loris Pizzo, Alessandro Riva,
Agnese Rizzetto, Giulia Sartoni, Riccardo Savarè,
Roberta Sgaramella, Chiara Tramontin.

ISBN: 978-88-3271-587-3

Premessa

«Cercasi un fine. Bisogna che sia onesto. Grande».

Partiamo da un dato di fatto: questo libro non dovevamo scriverlo.

Le pagine che seguiranno si dovrebbero ritenere superflue se la scuola italiana occupasse il posto che merita davvero nel dibattito pubblico. Ed è proprio da tale vuoto che nasce l'idea di questo testo.

Siamo un movimento di studenti delle scuole superiori italiane. La scuola, per noi, ha funzionato, non ci ha lasciato indietro. Ci ha promossi, ci ha dato strumenti, ci ha insegnato a ragionare e a dire la nostra. Abbiamo trovato insegnanti che ci hanno visti, spazi in cui ci siamo sentiti a casa, parole per esprimere quello che pensiamo.

Però, mentre la scuola funzionava per noi, non funzionava per tutti. E noi eravamo lì, in quelle stesse

aule, e spesso non ce ne siamo accorti. O forse sì, ma non sapevamo cosa fare.

Ma la consapevolezza di essere i prodotti riusciti di un sistema che lascia indietro molti non ci assolve. Anzi, ci interpella.

Non vogliamo parlare al posto di chi non ha avuto la nostra stessa esperienza fortunata di scuola; sarebbe presuntuoso e disonesto. Ma ci sentiamo chiamati ad accendere i riflettori su tutte quelle situazioni diverse dalla nostra che non devono e non possono essere ignorate.

Questo libro è scritto da questa posizione: consapevole, parziale, e perciò, speriamo, onesta. Lo abbiamo chiamato *Scuola. Fine grande cercasi* perché sessant'anni fa, in un piccolo paese della Toscana, un gruppo di ragazzi e il loro maestro scrissero una lettera che nessuno voleva leggere. Dissero che la scuola non era uguale per tutti, che le parole con cui si insegnava erano già un privilegio, che promuovere e bocciare erano il riflesso di condizioni sociali preesistenti. Avevano ragione.

Gli alunni di Barbiana, grazie al loro insegnante, don Lorenzo Milani, riuscirono a studiare nonostante quella scuola avesse fatto di tutto per buttarli fuori. E il loro tanto sudato studio non era per niente. Cercavano per esso un fine «onesto, grande». È lo stesso fine che cerchiamo noi in queste pagine.

Questo libro non propone soluzioni. Vuole invitare a fare una cosa più elementare: tenere gli occhi aperti.

Ma la consapevolezza non è un punto di arrivo, è il punto da cui si comincia a fare qualcosa insieme. Don Milani lo diceva con una semplicità che non ha perso un grammo di verità: «Ho imparato che il problema degli altri è uguale al mio. Sortirne tutti insieme è la politica. Sortirne da soli è l'avarizia». Ecco cosa speriamo che questo libro faccia: parlare non solo a lettori più informati, ma a persone che tengano a mente quel fine grande, che riconoscano una responsabilità comune nel raggiungerlo, e che da quella responsabilità traggano il coraggio di agire.